

*tante altre cose sublimi, per le quali si può dire, che fosse egli nato, sì altamente sopra gli altri si distingue; così si distinguerà ne' secoli avvenire. Questa lettera è ripiena di speculazioni sottili, e ancor troppo fine: sembra, ch'egli stesso se ne sia accorto; poichè così ne parla. So, che in questa mia scrittura vi sono alcune proposizioni, le quali, per avere nel primo aspetto sembianza di paradossi, e d'impossibili, mi manterranno, anzi m'accresceranno nel concetto di molti l'attributo, che mi vien dato di cervello stravagante, e vago di contrariare all'opinioni, e dottrine comunemente ricevute anche dai professori dell'arte. In somma pare, che pensi più al nuovo, che al vero, e al pratico. Indarno si cercherà in questa nuova edizione il dialogo dell'Albizzi. Egli ci sembrò sprovvveduto di ciò, che serve alla teoria, e all'uso. Chi legge sol lui, non rimane bene informato del fatto, e perciò disadatto a deciderlo: vi manca la carta topografica: l'Autore suppone, che i giudici della lite sieno sul luogo. Io avea determinato a lasciare in possesso il Michelini del posto suo; ma poscia fui consigliato a rimuoverlo e per il superfluo, e per il falso, che si contiene nel suo Trattato della direzione de' fiumi. Il merito principale di detto Autore fu d'essere il primo a trattare*